



Greg Lemond con in braccio il figlio Geoffrey subito dopo la premiazione

TOTIP

1*	1) Gainford	1
CORSA 2)	2) Fiaccola Effe	2
1*	2) Fornarina Rr	2
CORSA 2)	2) Elgerid	1
3*	1) Gillespi	2
CORSA 2)	2) Dessie D Asso	2
4*	1) Bukowsky	2
CORSA 2)	2) Fenomeno Ac X	
1*	5) Gaglio	X
CORSA 2)	2) Gasquet	X
1*	6) Favolello A1	1
CORSA 2)	2) Godwinor	X

Le quote sono previste oggi

Nella crono finale a Parigi l'americano Greg Lemond si impone a media record e recupera i 50 secondi di ritardo da Fignon. È il distacco minimo nella storia delle corse a tappe.

Il Giro di Francia in 8 secondi



Pistolesi è stato l'unico azzurro a venire battuto

La felicità di Lemond che alza in segno di vittoria il braccio col pugno chiuso dopo la storica impresa

È stato un Tour emozionante e il finale ha superato ogni aspettativa in termini di suspense. Il duello tra Laurent Fignon e Greg Lemond è stato incerto fino all'ultima pedalata e alla fine ha partorito un record: gli 8 secondi con cui lo statunitense ha distanziato il francese sono il distacco minimo nella storia delle grandi corse a tappe. Il record precedente al Tour de France era di 38 secondi inflitto da Jan Janssen a Herman Van Springel nel 1968 (e anche in quel caso l'ultima cronometro fu teatro del sorpasso decisivo) mentre per il Giro d'Italia non ancora testo i 12 secondi che Merckx consentì su Baronechelli nel 1974 in un'ascesa mozzafiato alle Tre Cime di Lavaredo.

Alla partenza della cronometro di ieri da Versailles a Parigi Fignon conservava 50 secondi di vantaggio su Lemond. Era un margine che quasi tutti gli osservatori consideravano di assoluta sicurezza. Soprattutto considerando che la tappa non era lunghissima: solo 24 chilometri e mezzo e che il francese appariva in forma smagliante. Ma Lemond è stato superlativo. Non ha voluto nemmeno essere informato dei tempi parziali di Fignon, per non perdere concentrazione durante la corsa. E alla fine della tappa era vincitore mentre Fignon è quasi svenuto per la fatica dopo aver tagliato il traguardo.

Si è così concluso uno dei Tour più incerti ed emozionanti della storia: se si considera che su 34 di distacco accusati da Pedro Delgado classificatosi terzo, pesano quasi tre minuti e si scocciano mente dallo spagnolo nel prologo (allorché si presentò in ritardo alla partenza) si può dire che mai tre atleti avevano corso il Tour così alla pari. Peccato che due di loro abbiano dovuto perdere.



Il dramma di Fignon subito dopo l'arrivo si è accasciato semisvenuto al suolo

Gli azzurri superano i danesi e rimangono in serie A

In Davis una vittoria «salvezza»

DAL NOSTRO INVIATO
MARCÒ MAZZANTI

AARHUS. L'ultima ciliegia sulla torta l'ha sistemata con tocco da abile chef Omar Camporese che ha conquistato nella giornata di chiusura dell'incontro salvezza con la Danimarca il quarto punto. Ha pasticciato invece in cucina il debuttante Claudio Pistolesi che ha così permesso ai semidilettanti locali di assaporare la gioia del punticino che salva la faccia a il tendone del circo era già stato smontato sabato sera quando in virtù del inappellabile 3 a 0 l'Italia aveva raggiunto l'obiettivo: cacciando in serie B gli sprovveduti danesi. Gli azzurri mantengono stretto il loro primato di non essere mai retrocessi in Davis al pari delle Grandi Potenze della racchetta quali Svezia, Cecoslovacchia, Australia. Un esito scontato quasi una cura di Gerovital su di una burocratica incombenza, vista l'inconsistenza degli avversari sbriciolati dai primi colpi della meditata coppia Camporese-Nargiso.

Quanto vale la campagna danese del generale Panatta? Ci salva dal naufragio contro busce sicuramente a decantare le acque inquinata troppo a lungo da perverse polemiche e scandali federali. In questa antica trafletta nordica garantisce tempi di sopravvivenza e permette di impostare programmi futuri con meno concitazione e senza il terrore ghigliottinesco di tagli brutali. Panatta mantiene il posto anzi consolida il suo piedistallo. La Fedetennis può presentare dopo mesi tumultuosi e ricchi di ombre un biglietto da visita non inzaccherato. I giocatori infine ritrovano un'audace dopo il corto circuito con i tifosi. Si ricompongono insomma un equilibrio inteso turbato e compromesso dalle ricorrenti guerre per bande. Quei quattro punti conquistati senza sudare troppo nella minuscola palestra di Aarhus hanno avuto l'effetto di una cura di Gerovital su di un ottantenne acciaccato. E per tutto questo dobbiamo dire un grazie di cuore ai generosi amici danesi.

ITALIA-DANIMARCA 4-1
O Camporese P Flintsøe 7-6 (7/2) 6/1 M Christensen C Pistolesi 6-4 7/5

A PAGINA 22

LE VITTORIE CON IL MINORE SCARTO

1989 - Greg Lemond (Usa)	8"	su Laurent Fignon (Fra)
1968 - Jan Janssen (Ola)	38"	su Herman van Springel (Bel)
1987 - Stephen Roche (Irl)	40"	su Pedro Delgado (Spa)
1977 - Bernard Thevenet (Fra)	48"	su Henni Kuiper (Ola)
1964 - Jacques Anquetil (Fra)	55"	su Raymond Poulidor (Fra)
1966 - Lucien Aimar (Fra)	1'07"	su Jan Janssen (Ola)
1956 - Roger Walkowiak (Fra)	1'25"	su Gilbert Bauvin (Fra)
1985 - Bernard Hinault (Fra)	1'42"	su Greg Lemond (Usa)

A PAGINA 22

corsivo

Sacha, un signor nessuno sedotto e abbandonato dallo «stile Juventus»

Povero Sacha Povero Zavarov. Accolto lo scorso anno come l'uomo che avrebbe risollevato i destini della Vecchia Signora di madama Juventus da tempo calcisticamente in disgrazia e già dimenticato. Costretto a vagare come un'anima in pena per il reparto di Linea in cerca di un dirigente della sua squadra anche uno di infimo rango - lui non è tipo da badare a queste cose - magari di un trapiedi di qualcuno insomma che lo potesse accompagnare a Torino e lo mettesse in grado di raggiungere i suoi compagni in ritiro. Nessuno che si fosse ricordato di lui solo nero d'umore alla ricerca con le quattro parole d'italiano che conosce di un taxi che lo portasse a Torino. Solo con la sua camiciola a righe i jeans stin-

ti le scarpe da ginnastica sovietico rapidamente occlusi dentalizzati passeggero sconosciuto tra mille altri passeggeri sconosciuti. Non una mano che si tendesse a richiederne l'autografo. Soprattutto non una voce amica che lo chiamasse per dargli «Mi segua la macchina alla aspetta all'uscita».

Zavarov avrà così imparato anzitempo quanto sia effimera la gloria e certa mente avrà imparato quanto sia fallace il conculamato stile Juventus quel ricetta di perbenismo sabauda con cui di sicuro gli avranno nempito le orecchie in questi mesi di permanenza torinese. Lezioni dure da assimilare anche per chi guardi con filosofico distacco alle cose del mondo. E non è detto che Sacha Zavarov sia tra questi.

C. Giu. Ca.

Indicazioni positive da Hockenheim: giovedì Mansell più veloce delle McLaren Venerdì la Ferrari, ulteriormente alleggerita, simula un Gp senza problemi

Una «rossa» a misura di Senna

GIULIANO CAPECELATRO



Nigel Mansell

ROMA. Eh là l'achille ce l'ha fatta. Smentendo oltre duemila anni di paradossali certezze ha guadagnato di più ha superato quella pestifera tartaruga un incubo ormai per i infelice più veloce. E accaduto nell'asfalta Hockenheim in Germania terra di salde tradizioni filosofiche e a un tiro di schioppo da Heidelberg. E accaduto per uscir di metafora che la Ferrari gloria e vanto dell'automobilismo sportivo nostrano in due giorni di prove sul circuito tedesco sono abbattuto direttamente e senza intercessione di miracolo la paga a fratelli crudeli della McLaren Alain Prost e Ayrton Senna. Tanta impresa è riuscita va da sé all'inglese Nigel Mansell il solo autotecnico ferrarese in circolazione. Che il buon Gerhard Ber-

ger pur avendo superato la prova del fuoco di Imola è ormai considerato solo un pezzo di storia della scuderia di Maranello.

Nello storico giovedì di Hockenheim Mansell ha dato corpo a un sogno rincorso da oltre un anno. E ha ridato fiato alle trombe. La Ferrari ha fatto meglio della McLaren in prova potrà farlo anche in gara magari a domenica prossima sempre ad Hockenheim sede del gran premio di Germania a questo auspicio o espresso o inesperto dei milioni di fedeli del cavallino rampante. Questo di sicuro il voto non formulato per discrezione di Cesare Fiorio del management modenese.

Un Cesare Fiorio che attende una r compensa a tanti rospi ingiurati a tanti momenti

imbarazzanti. La vittoria di Rode Janiero aveva creato pericolose illusioni. La realtà si era subito incaricata di riportare tutto nelle sue giuste dimensioni. La «rossa» risultava pericolosamente grassa sui 540 chili circa. Iaddove il peso forma era stato fissato in origine a 505 chili. Il peso in eccesso vanificava le virtuali virtù del motore. Ma in aggiunta all'affidabilità la macchina per un motivo o per un altro non usciva a concludere una gara che fosse una. Rio esclusa ovviamente.

Per mesi parlare della Ferrari ha significato parlare di cure dimagranti e affidabilità. Poi leva un chilo lima cento grammi qualcosa è cambiato. Lo si è visto in Francia quando costretto ad una rimonta impossibile il battagliero Mansell è finito secondo alle spalle di Prost. E Mansell si è ripetuto la domenica successiva in Inghilterra finendo ancora una volta secondo dietro Prost. Poi nell'intermezzo tra Inghilterra e Germania è venuta l'impresa di Hockenheim. Di chili a questo punto la Ferrari ne ha persi circa dodici.

Ma soprattutto la vettura è stata impegnata nella simulazione di un gran premio quarantatré giri senza un solo problema. Era l'affidabilità tanto sospirata. Anche se venerdì Senna e Prost hanno naffermato la legge dei più forti: la McLaren non è dei più fantasmi inafferrabile. E Zeno non ridede dal suo sonno plurimillenario si gratta la barba e comincia a guardare accigliato quell'insolente tar taruga.

AGENDA PER 7 GIORNI

LUNEDÌ	24
● VELA R mini assoluti junior (ore 470 (fino al 28))	
MARTEDÌ	25
● ATLETICA Casenatico campionati italiani (fino al 26)	
MERCOLEDÌ	26
● PALLANUOTO Torneo internazionale per nazionali (fino al 30)	
● PALLAVOLO Birmingham (GB) quadrangolare uomini (fino al 29)	
GIOVEDÌ	27
● NUOTO E TUFFI Leeds (GB) europei juniores (fino al 30)	
VENERDÌ	28



Pierfrancesco Pavoni

SABATO	29
● BASEBALL Play-off quarti di finale	
● CICLISMO Francia Parigi-Bourges (fino al 30)	
DOMENICA	30
● ATLETICA Spagna quadrangolare Under 21	
● MASSA Carrara assoluti juniores (fino al 30)	
● IPPICA Napoli GP Regione Campania di trotto	
● AUTO Hockenheim GP di Germania di F1	
● CICLISMO Gran Bretagna coppa del mondo	